



Ordine del giorno, seduta del 30 maggio 2008,

APPROVAZIONE UNANIME

Oggetto: Localizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Manduria e di Sava. Provvedimenti.

Premesso:

- *che è utile e indispensabile che i comuni di Sava e Manduria si dotino finalmente di un impianto di depurazione;*
- *che il DSR Puglia 2007-2013 attribuisce rilievo strategico al ciclo integrato delle acque, con particolare riguardo alla promozione del risparmio idrico, della raccolta e depurazione dei reflui;*
- *che, infatti, la carenza idrica soprattutto per fini irrigui rappresenta, oggi, la vera emergenza stante la progressiva riduzione delle riserve idriche sia negli invasi che nelle falde;*
- *che, pertanto, il riuso delle acque depurate per fini irrigui, appare una soluzione opportuna ed efficiente;*
- *che con decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 195/CD/A del 18 giugno 2002, fu approvato un programma di interventi urgenti a stralcio, nel quale era compresa la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione consortile, a servizio degli abitanti di Manduria, Sava e delle marine di Manduria;*

- *che nel settembre 2004, su incarico del Commissario Delegato, l'AQP redisse un progetto preliminare che prevedeva la costruzione di tale impianto, ubicando lo stesso, in località Masseria della Specchiarica, mentre il recapito finale dell'affluente depurato veniva individuato nel bacino retrodunale della "Palude del Conte";*
- *che in data 8 novembre 2005, presso la sede dell'ATO Puglia, si tenne una riunione in relazione al suddetto progetto preliminare, tra i rappresentanti del Comune di Sava, del Comune di Manduria, dell'ATO, della Struttura Commissariale e dell'AQP ed, in tale sede, la Struttura Commissariale chiese che venisse redatto uno studio di fattibilità per evidenziare i motivi delle scelte progettuali adottate, mentre il comune di Manduria chiese che l'impianto di depurazione fosse ubicato in altra area;*
- *che, in data 12 dicembre 2005, i tecnici dell'AQP tenevano un sopralluogo congiunto con amministratori e tecnici dei Comuni di Sava e Manduria, finalizzato sia ad individuare l'ubicazione per il nuovo impianto che per il recapito finale;*
- *che in esito al suddetto sopralluogo, in pari data, fu redatto un verbale in cui il Comune di Manduria indicava come nuovo sito dell'impianto di depurazione l'area compresa tra la S.P. Tarantina e la strada Comunale di collegamento tra la S.P. Tarantina e la S.P. Castelli mentre, per quanto riguardava il recapito finale, il Comune si dichiarava d'accordo con l'ipotesi di scarico a mare, solo a mezzo di condotta sottomarina da realizzarsi in corrispondenza della Strada Comunale Specchiarica;*
- *che con decreto n. 210 del 19.12.2005, pubblicato sul B.U.R.P. n. 6 del 12.01.2006, il Commisario Delegato ha disposto un finanziamento per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio di Sava-Manduria e delle marine di Manduria;*
- *che, in considerazione del nuovo scenario di intervento delineatosi, l'AQP predisponesse un nuovo progetto preliminare, con affluente conforme ai limiti di scarico previsti dalla Tabella 1 del D.lgs. 152/99 e scarico in battigia, ubicazione dell'impianto nel sito indicato dall' Amministrazione Comunale di Manduria e tracciato del collettore emissario in linea con le indicazioni della stessa amministrazione;*
- *che dopo l'approvazione del progetto preliminare si provvedeva all'approvazione del progetto esecutivo con decreto 06/CD/A del 14 febbraio 2008 con le seguenti prescrizioni:*
 - **venga eseguito il parere di compatibilità ambientale (lett. a);**

- *l'impianto pur essendo stato concepito in funzione della condotta sottomarina, dovrà funzionare regolarmente anche in assenza della stessa (lett. c);*
- *che nella riunione indetta dall'Assessore alle OO.PP. in Bari il giorno 22.04.2008, avente ad oggetto l'analisi delle criticità connesse alla realizzazione dell'impianto di depurazione Manduria-Sava, l'Amministrazione Comunale di Avetrana, invitata ufficialmente per la prima volta ad esprimersi sull'argomento, prendeva atto della definitiva localizzazione di detto impianto, senza che le fosse stato tempestivamente notificato alcun atto in tal senso, in dispregio ad ogni forma di concertazione, come si conviene tra PP.AA. portatrici di analoghi interessi;*
- *che in tale sede, i rappresentanti dell'Amministrazione di Avetrana esprimevano la loro ferma contrarietà a tale localizzazione, perché prevista in area protetta, a ridosso di una zona turistica residenziale (Ulmo Belsito) e di area SIC, aggravata ancor più dall'assenza nel progetto dei preventivi e obbligatori pareri di carattere ambientale e paesaggistico, ribadivano la propria proposta alternativa e, in uno spirito di collaborazione, avanzavano l'ipotesi di farsi carico anche dei reflui delle marine di Torre Columena, Specchiarica e zona Chidro, previa verifica di compatibilità tecnica del proprio impianto di depurazione;*
- *che, pertanto, appare opportuno ed economicamente conveniente, localizzare l'impianto di depurazione consortile Sava-Manduria in modo adeguato per poter servire la zona costiera di S. Pietro in Bevagna e Torre Burraco e quindi ad adeguata distanza dalle aree protette e dalle zone turistico-residenziali;*

Considerato:

- *che l'impianto di depurazione di che trattasi, avendo una potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, è soggetto alla procedura di verifica di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 11/2001;*
- *che il sito in cui è previsto detto impianto ricade in area protetta, mentre il tracciato dei collettori di adduzione e scarico ricade in ambiti territoriali di valore distinguibile "C";*
- *che la parte terminale del collettore di scarico attraversa una fascia sottoposta a vincolo idrogeologico, in quanto trattasi di fascia costiera, dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi del D.M. 1 agosto 1985;*

- *che quanto in premessa mina alla base l'idea che il Consiglio Comunale ha dello sviluppo del Territorio;*
- *che, appare oltremodo paradossale, illogica e sconcertante la circostanza in base alla quale il Comune di Avetrana, pur essendo dotato di un impianto di depurazione, la cui realizzazione si è susseguita per circa **30 anni**, con l'impiego di ingenti risorse pubbliche (circa **12 miliardi delle vecchie lire**), non possa essere messo in esercizio perchè il recapito finale delle acque in eccesso rispetto a quelle riutilizzate in agricoltura, risulta collocato entro i limiti amministrativi di area protetta (Riserve Naturali Regionali del Litorale Tarantino Orientale);*
- *che, infatti, l'Autorità di Gestione delle medesime Riserve ha espresso parere negativo, per il rilascio di autorizzazione allo scarico, nella conferenza di servizi del 13/12/2006, tenutasi presso il Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto; autorizzazione peraltro già rilasciata dal medesimo Settore dello stesso Ente, giusta Determina Dirigenziale n. 167 del 21-10-2005;*
- *che, non solo il sito individuato, come sopra ricordato, per l'impianto di depurazione Sava-Manduria, ricade proprio nella medesima area protetta (Riserve Naturali Regionali del Litorale Tarantino Orientale, più specificatamente nell'area protetta Chidro e Cuturi Rosa Marina), a circa 500 m dal SIC "Torre Columena" (codice IT 9130001), oltre che a ridosso della zona turistico residenziale-Ulmo Belsito ma, quel che è peggio, il recapito finale, senza alcun riuso delle acque depurate, smaltirebbe le stesse interamente a mare. **Si badi, nello stesso mare e con i medesimi vincoli per i quali non si autorizza la messa in funzione dell'impianto depurativo di Avetrana che, si ripete, ivi convooglierebbe le sole acque eccedenti da quelle utilizzate per l'irrigazione, con standard più stringenti rispetto a quelli previsti per lo scarico sul suolo (Tab. 4-D.Lgs. 258/2000)!***
- *Circa la realizzazione della condotta sottomarina, per le ragioni su esposte, non appare certamente risolutiva del problema. Infatti, come sopra ricordato, l'intero progetto non è ancora provvisto del parere di compatibilità ambientale. In più, proprio tale ultimo intervento (condotta sottomarina) resta subordinato alla verifica di compatibilità con le previsioni del piano di tutela delle acque adottato dalla Regione Puglia. Insomma, non v'è chi non veda come tali e tanti siano i punti oscuri che rendono, a dir poco, paradossale l'intera vicenda per non tacere dell'ingente sperpero di denaro pubblico che, invece, ben potrebbe essere impiegato per migliorare la depurazione al fine del riuso delle acque;*
- *che, pertanto, si ritiene indispensabile ricercare quanto più possibile una condivisione di intenti su tematiche di siffatta portata;*

- *che le marine in premessa, sono abitate e frequentate per lo più da cittadini avetranesi, ma anche dai cittadini dei Comuni di Erchie(BR), Torre S.S.(BR), Mesagne(BR) e Latiano(BR) i quali hanno già manifestato la loro contrarietà alla localizzazione di detto depuratore;*
- *che, infatti, non risultano chiare le ragioni che hanno determinato l'individuazione dell'attuale sito, o meglio che lo stesso rappresenti oggi l'unico sito possibile senza che ve ne siano altri alternativi e scevri dalle criticità paesaggistico-ambientali e turistico-residenziali rispetto a quello di cui all'attuale progetto;*
- *che tali dubbi persistono a causa del mancato coinvolgimento di tutti gli Enti interessati, ivi compreso il Comune di Avetrana;*

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio Comunale di Avetrana chiede:

- ***che, venga sospeso l'intero iter progettuale stante l'assenza dei prescritti pareri di compatibilità ambientale e paesaggistico;***
- *che venga approfondita con la dovuta attenzione la progettazione dell'impianto di depurazione prendendo in considerazione la possibilità di riuso delle acque in alternativa alla ipotetica realizzazione della condotta sottomarina;*
- *che venga commissionato un apposito studio di compatibilità naturalistico-ambientale che tenga conto delle vocazioni del territorio e delle linee di sviluppo turistico perseguite da questo Comune a tutela del proprio territorio;*
- *che venga valutata e verificata l'efficienza depurativa dell'impianto di Avetrana conseguentemente ai maggiori apporti dei reflui delle suddette marine e, nel caso, predisporre il potenziamento dello stesso, quale soluzione in ogni caso economicamente più conveniente;*
- *che, venga individuata la possibilità di una localizzazione alternativa che, tenga conto sia della valenza naturalistico-ambientale e turistico-residenziale, al contrario di quella prevista nel progetto approvato con Decreto del 12 febbraio 2008, sia della **antieconomicità** dell'attuale intervento dovuta alla notevole distanza dai comuni di Sava e Manduria nonché al mancato riutilizzo delle acque;*

- *che venga fissato con la massima urgenza un incontro presso la Regione Puglia tra tutti gli Enti interessati (a cui viene notificato il presente atto) per illustrare le motivazioni del presente O.d.G.*
- *che la presente deliberazione venga notificata ai Comuni di Erchie (BR), Torre S.S. (BR), Mesagne (BR), Latiano (BR), Maruggio (TA), Manduria (TA), Sava (TA), nonché al Presidente della Regione Puglia, On. Nichi Vendola, all'Assessore alle OO.PP. Onofrio Introna, all'Assessore All'Ambiente Michele Losappio, all'Assessore al Turismo Massimo Ostilio, all'Assessore all'Urbanistica Angela Barbanente, all'Assessore all'Agricoltura Enzo Russo, all'A.T.O. Puglia per la gestione delle risorse idriche, all'Acquedotto Pugliese.*
- ***Il Consiglio Comunale si impegna sin d'ora ad intraprendere ogni ulteriore iniziativa atta a scongiurare la localizzazione del depuratore consortile nei pressi della zona Ulmo Belsito.***

Il Presidente del Consiglio

(Cons. Giuseppe TODISCO)